

Lavoro

CREDITO

In Mps riparte
l'integrativo

Cristina Casadei » pagina 16

LAVORO

Credito. Il 95% dei lavoratori ha detto sì all'accordo raggiunto a fine dicembre da azienda e sindacati

In Mps riparte l'integrativo

Dalla Riva: abbiamo messo le persone al centro del cambiamento

Cristina Casadei

I bancari di Banca Monte dei Paschi di Siena dicono sì al nuovo contratto integrativo firmato da tutte le rappresentanze sindacali (Fabi, Firts Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**, Unità sindacale) il 24 dicembre: una percentuale superiore al 95% si è detta favorevole all'ipotesi di accordo che segna la ripresa della contrattazione di secondo livello, dopo il congelamento degli anni passati, e si caratterizza per un cambio di passo nella politica aziendale e un salto culturale nel sindacato. «L'accordo è il segno della normalizzazione della gestione: siamo passati da una politica di esclusivo taglio dei costi a una politica incentivante con un unico sistema premiante per le 26 mila persone che lavorano per la banca e che sono concentrate tutte sullo stesso obiettivo», spiega Ilaria Dalla Riva, responsabile Direzione Risorse Umane Organizzazione e Comunicazione di Banca Mps.

Nel capitolo relativo alla retribuzione variabile si parla di un nuovo premio variabile di risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di piano industriale in termini

patrimoniali, di liquidità e di redditività. Il premio è articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le performance distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del Welfare. Un meccanismo che per il sindacato rappresenta un salto culturale nella direzione di una politica meritocratica. Le misure previste, dice la banca, rispettano la razionalizzazione dei costi del piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni con la Commissione europea.

Tra gli aspetti qualificanti il rafforzamento del welfare e della formazione. «È un risultato fondamentale per l'azienda e per tutti i dipendenti - continua Dalla Riva - ed è il frutto di una contrattazione con tutte le organizzazioni sindacali che fin dall'inizio ha avuto l'obiettivo comune e condiviso di mettere le persone al centro del cambiamento». Dalla Riva sottolinea inoltre «l'introduzione di nuove misure di equità sociale che mirano al benessere complessivo dei dipendenti grazie al rafforzamento dell'impianto di welfare aziendale, all'introduzione di misure specifiche che permettono di conciliare meglio i tempi di vita e

quelli di lavoro e alla centralità data alla formazione e alla crescita professionale». L'impianto di welfare aziendale è completamente confermato sia per quanto riguarda la copertura infortunistica che per il piano di assistenza sanitaria al dipendente e al nucleo familiare, con premio interamente sostenuto dall'azienda. Inoltre MPSolidale, il nuovo fondo interno alimentato dalle donazioni di ferie e altri permessi retribuiti, oltre che da quote della retribuzione in via volontaria, consentirà di far fronte ai problemi a chi ne avrà grave bisogno.

Il contratto infine riconosce la centralità della formazione e dello sviluppo professionale come punti chiave per il rilancio produttivo ed economico della banca. Nella stessa ottica la banca riconferma il sistema di permessi e congedi aggiuntivi rispetto al contratto nazionale per favorire la crescita negli studi dei dipendenti. Infine viene prevista una commissione paritetica Nuovo Modello di Banca, costituita da dipendenti e da rappresentanti sindacali per valutare misure innovative di approccio al lavoro, in linea con le nuove tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

